

La Tradizione ermetica e Marsilio Ficino

Studente: Stefano Bergonzoni

Relatore: Simonetta Bassi

L'obiettivo del testo è quello di illustrare gli elementi della tradizione ermetica presenti nella filosofia di Marsilio Ficino e di analizzarne le particolarità rispetto alla cultura filosofica dell'epoca.

Nella prima parte viene illustrata in modo sintetico la diffusione della tradizione ermetica, dalle origini fino alla fine del Medioevo. Si accenna alle principali teorie sull'origine dell'ermetismo e si evidenzia lo stretto rapporto con la religione cristiana. Viene illustrata la presenza di elementi della tradizione ermetica, soprattutto nel basso Medioevo, sia nella filosofia "colta" dei padri della Chiesa, che nell'ambito delle pratiche magiche e occulte. Si approfondisce l'influenza della tradizione ermetica nell'opera del cardinale Nicola Cusano.

Nella seconda parte del testo, per presentare la situazione culturale nella quale Marsilio Ficino si trova ad operare, si illustrano il successo del platonismo nella Firenze di Cosimo de' Medici, la figura di Giorgio Gemisto Pletone e la "controversia Platone-Aristotele". Di seguito si illustrano la vita e le principali opere di Marsilio Ficino. Per definirne la posizione rispetto agli avvenimenti politici dell'epoca vengono analizzate due lettere inviate da Ficino a personaggi coinvolti nella congiura dei Pazzi. Infine si illustrano i tratti principali della filosofia di Ficino, il suo interesse per il platonismo e il suo tentativo di trovare una sintesi delle tradizioni antiche.

Nella terza parte si descrive la composizione del *Corpus Hermeticum*; si illustrano i trattati tradotti dall'originale greco in latino da Ficino e si accenna ai temi principali e all'interpretazione ficiniana. Si passa poi ad analizzare il concetto di *spirito*, elemento fondamentale per comprendere il ruolo della magia nella filosofia di Ficino. Si accenna alla diffusione delle pratiche magiche e alle restrizioni imposte dalla Chiesa tramite l'Inquisizione. Il concetto di magia presuppone una riflessione su volontà e libero arbitrio, temi presenti sia nella tradizione ermetica che nella filosofia ficiniana. Dopo aver analizzato la distinzione, tipica dell'ermetismo, tra intelletto e ragione, si illustrano le definizioni, fornite da Ficino, dell'essenza divina. Infine, come conclusione dell'intero lavoro, ci si sofferma sulla contrapposizione tra concezione della divinità immanente e trascendente e sull'importanza che tale distinzione riveste nella filosofia ficiniana.